



Dante
2021

Comitato Nazionale
per la celebrazione dei 700 anni

La mappa dell'aldilà Natura e paesaggio nella *Commedia*

Progetto *In viaggio con Dante*

Prof.ssa Ida Crispino
Prof.ssa Giuditta Grosso

Liceo Classico Statale
Vittorio Emanuele II - Garibaldi



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ida Crispino

La mappa dell'aldilà

- Che cos'è una mappa
- Dalle mappe antiche alle mappe medievali
- La mappa dell'aldilà nella *Commedia*

Che cos'è una mappa?

- Le mappe sono rappresentazioni grafiche che facilitano una comprensione spaziale di cose, concetti, condizioni, processi o eventi nel mondo umano.

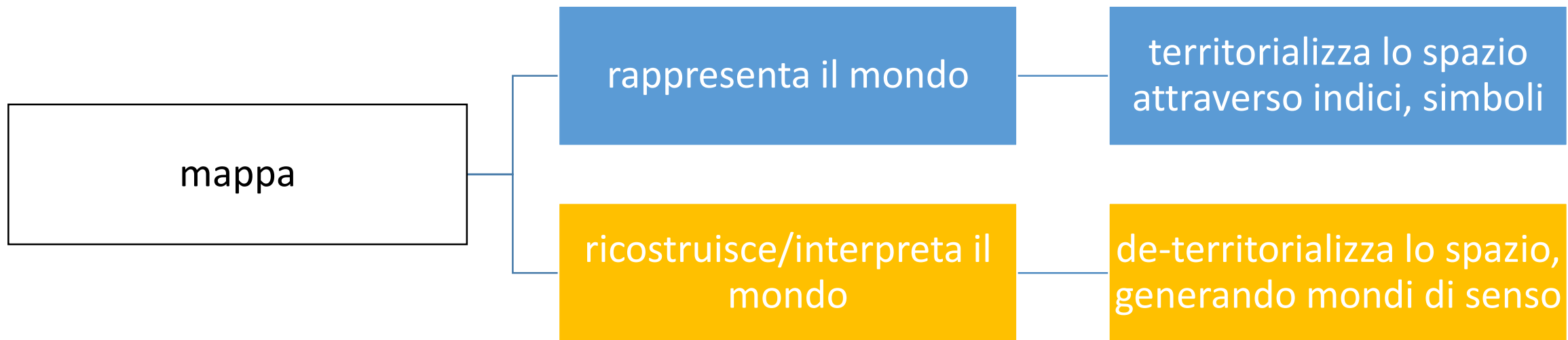
(Brian Harley, *History of Cartography*, 1987)

- La cartografia ha per oggetto la rappresentazione ridotta della superficie terrestre, in cui si riflettono, nelle varie epoche, le diverse concezioni del mondo.

(Enciclopedia *Treccani* online)

- Ogni carta è innanzitutto un progetto sul mondo, come l'ambivalenza del vocabolo anglosassone *plan* ancora certifica, e il progetto di ogni carta è quello di trasformare – giocando d'anticipo, cioè precedendo - la faccia della terra a propria immagine e somiglianza.

(F. Farinelli, *I segni del mondo: immagine cartografica e discorso geografico in età moderna*, 1992)



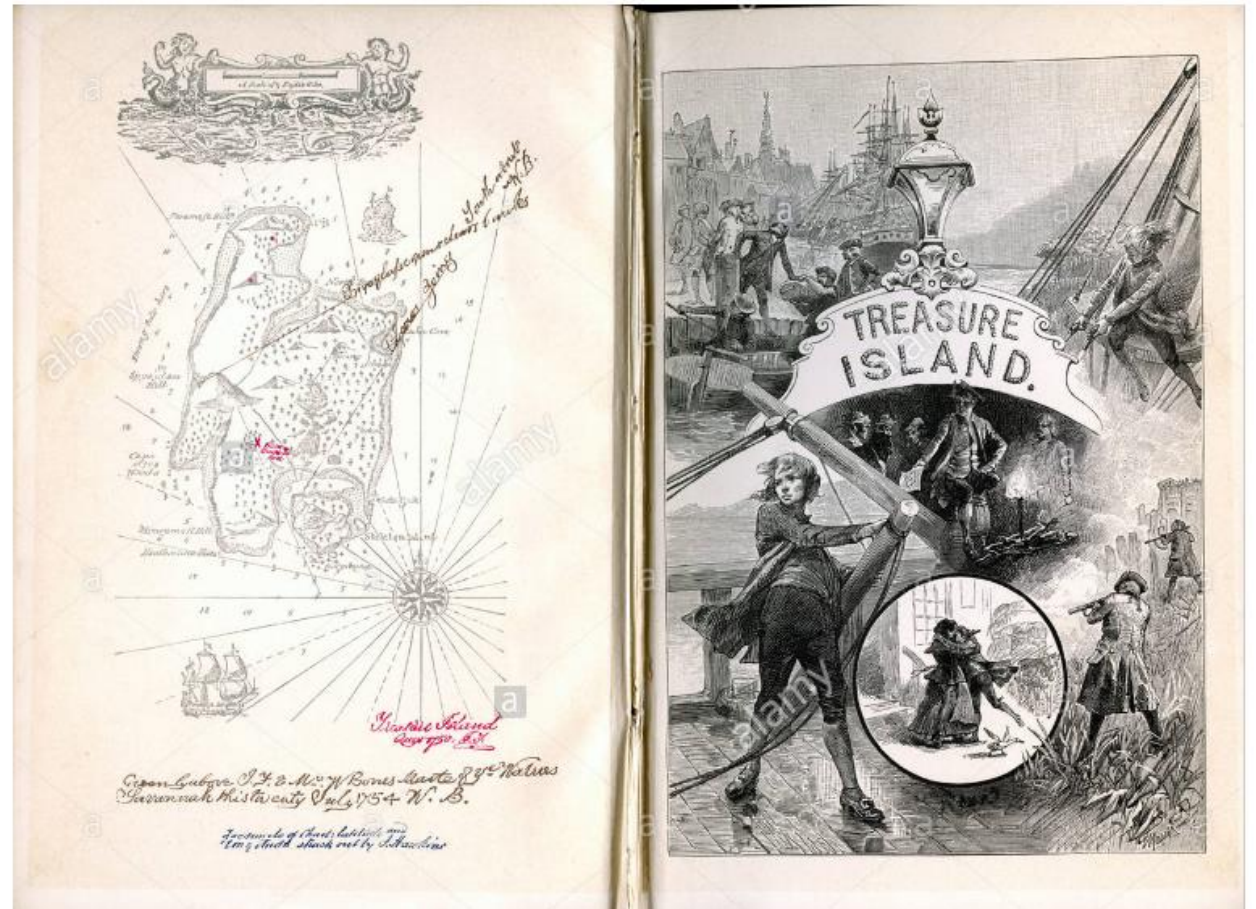
Perché le mappe piacciono agli scrittori

Dalla mappa alla narrazione: tre esempi

R. L. STEVENSON, *TREASURE ISLAND*, 1883

La forma della mappa [dell'isola, disegnata dal figlio dodicenne] produsse sulla mia immaginazione qualcosa d'inesprimibile [...] conteneva porti che mi rallegravano come sonetti; e con l'incoscienza del predestinato, battezzai la mia opera *Isola del tesoro*.

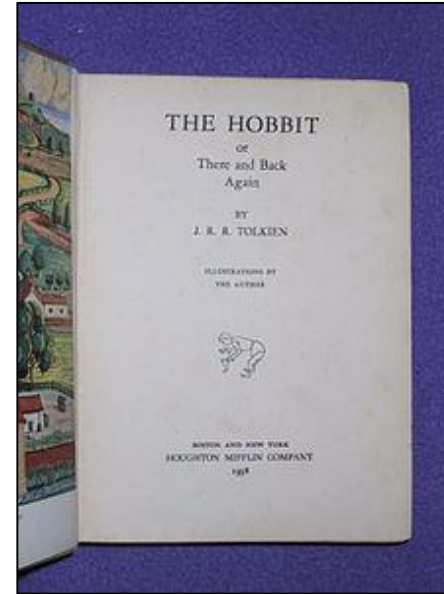
Ognuno ricorda di aver posato il capo sull'erba quando è stato bambino, e di aver sbirciato dentro quella foresta infinitesima, vedendola popolarsi di eserciti fatati. Un po' in questa maniera, mentre indugiavo sulla mia mappa dell'*Isola del tesoro*, i futuri personaggi del libro cominciavano a delinearsi tra quei boschi immaginari [...].



IDA CRISPINO

J. R. R. TOLKIEN, *THE HOBBIT OR THERE AND BACK AGAIN*, 1937

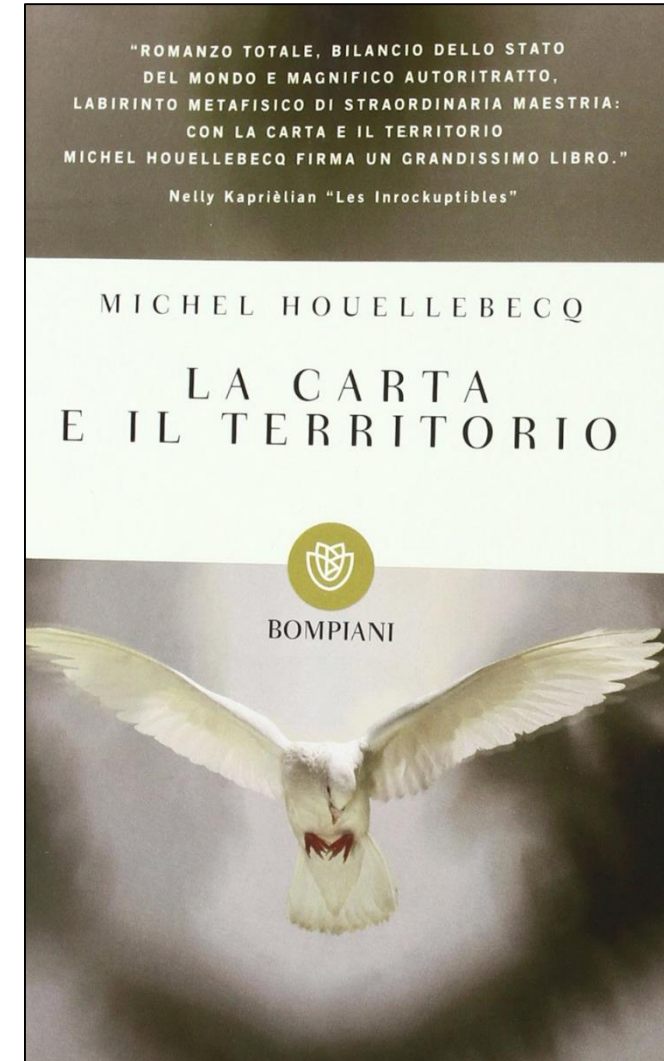
Le mappe mi preoccupano. Almeno una (e deve essere piuttosto grande) è assolutamente indispensabile. Secondo me, ne servono tre: 1) della Contea; 2) di Gondor; e 3) una mappa generale a piccola scala dell'intero campo di azione. Naturalmente già esistono, anche se non in forma adatta a essere riprodotte, perché **ovviamente in una storia come questa non si può realizzare una mappa in base al racconto, ma si deve disegnare la mappa prima e adattare il racconto di conseguenza.** La 3 è necessaria sempre. La 1 è necessaria nel primo e nell'ultimo volume. La 2 è essenziale nei volumi II e III.



M. HOUELLEBECQ, *LA CARTA E IL TERRITORIO*, 2010

La mappa è più interessante del territorio.

Quella carta [carta stradale Michelin] era stupenda; sconvolto, si mise a tremare davanti all'espositore. Non aveva mai contemplato un oggetto così magnifico, così ricco di emozione e di significato come quella carta Michelin 1/150.000 della Creuse, Haute-Vienne. L'essenza della modernità, dell'apprendimento scientifico e tecnico del mondo vi si trovava mescolata con l'essenza della vita animale. Il disegno era complesso e bello, di una chiarezza assoluta, utilizzando soltanto un codice ristretto di colori. Ma in ogni frazione, ogni villaggio, rappresentati secondo la loro importanza, si sentivano il palpito, il richiamo di decine di vite umane, di decine o di centinaia di anime – le une destinate alla dannazione, le altre alla vita eterna.



Le rappresentazioni cartografiche occidentali dal mondo antico al Medioevo

MAPPE DEL COSMO

E

MAPPE DELLA TERRA

La cartografia «razionale» degli Antichi

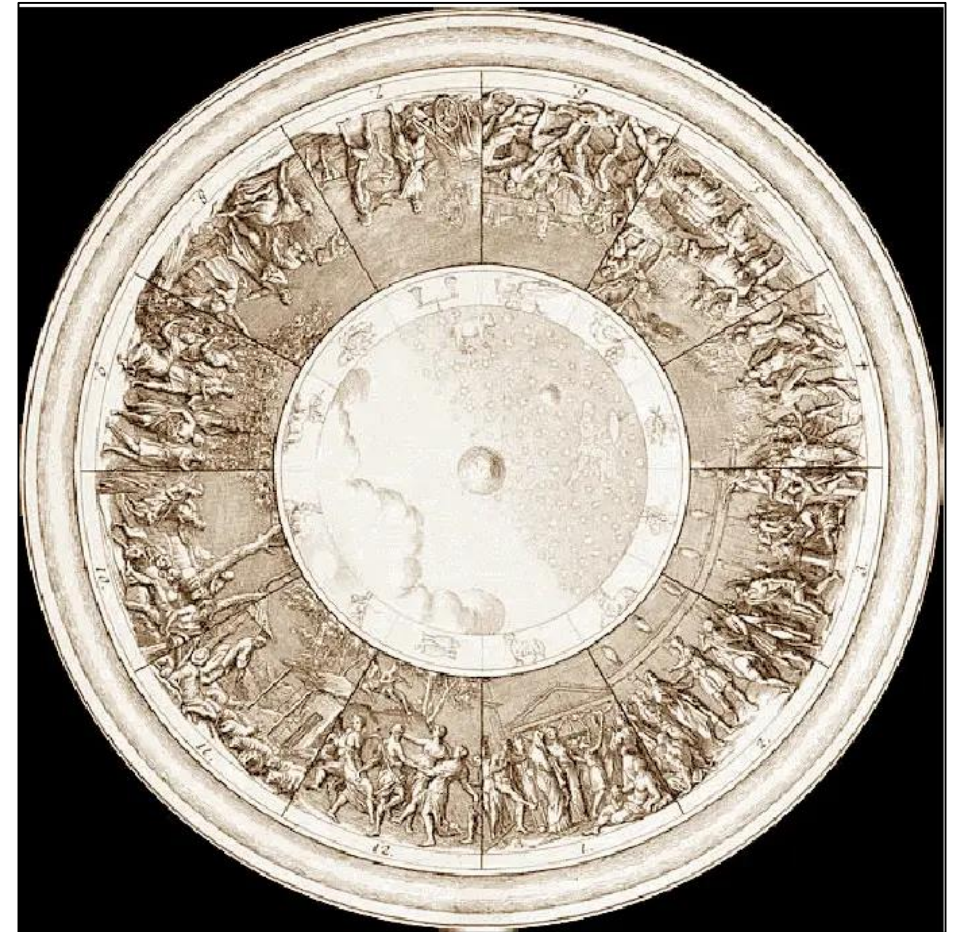
1. I Greci e la terra piatta

Il racconto di OMERO:

Lo scudo di Achille

*In cinque fasce era diviso lo scudo; e su di esso il dio dall'abile ingegno incise molti disegni a rilievo. Raffigurò **la terra e il cielo e il mare, e poi il sole instancabile e la luna piena e tutte le costellazioni che incoronano il cielo**, le Pleiadi, le Iadi e il grande Orione e l'Orsa - che chiamano anche il Carro - l'Orsa che gira su se stessa rivolta ad Orione ed è la sola che non si bagna nelle acque di Oceano. [...] Fece infine, lungo il bordo estremo dello scudo possente, la grande forza del **fiume Oceano**.*

Omero, *Iliade* XVIII, 481 ss., a cura di M. G. Ciani e E. Avezzi, Torino 1998



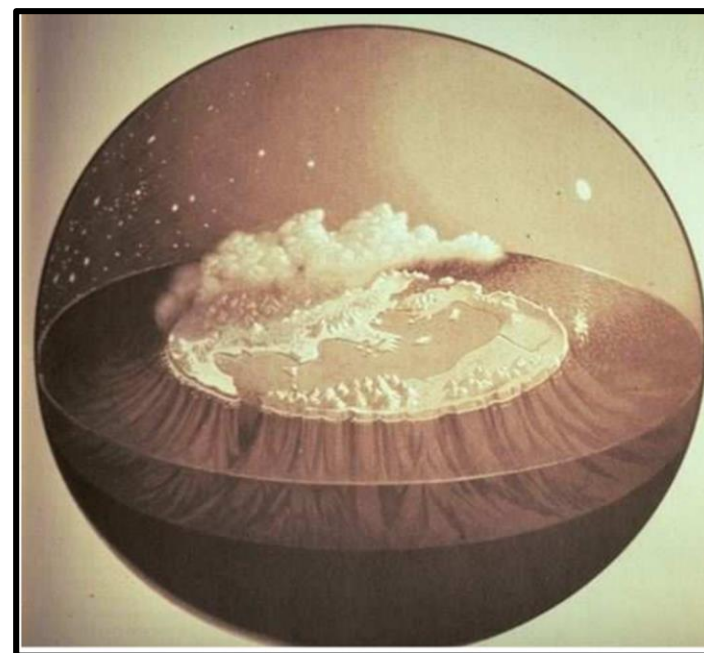
Acquaforte di Charles Nicolas Cochin su disegno di Nicolas Vleughels, 1715

Il racconto di OMERO:

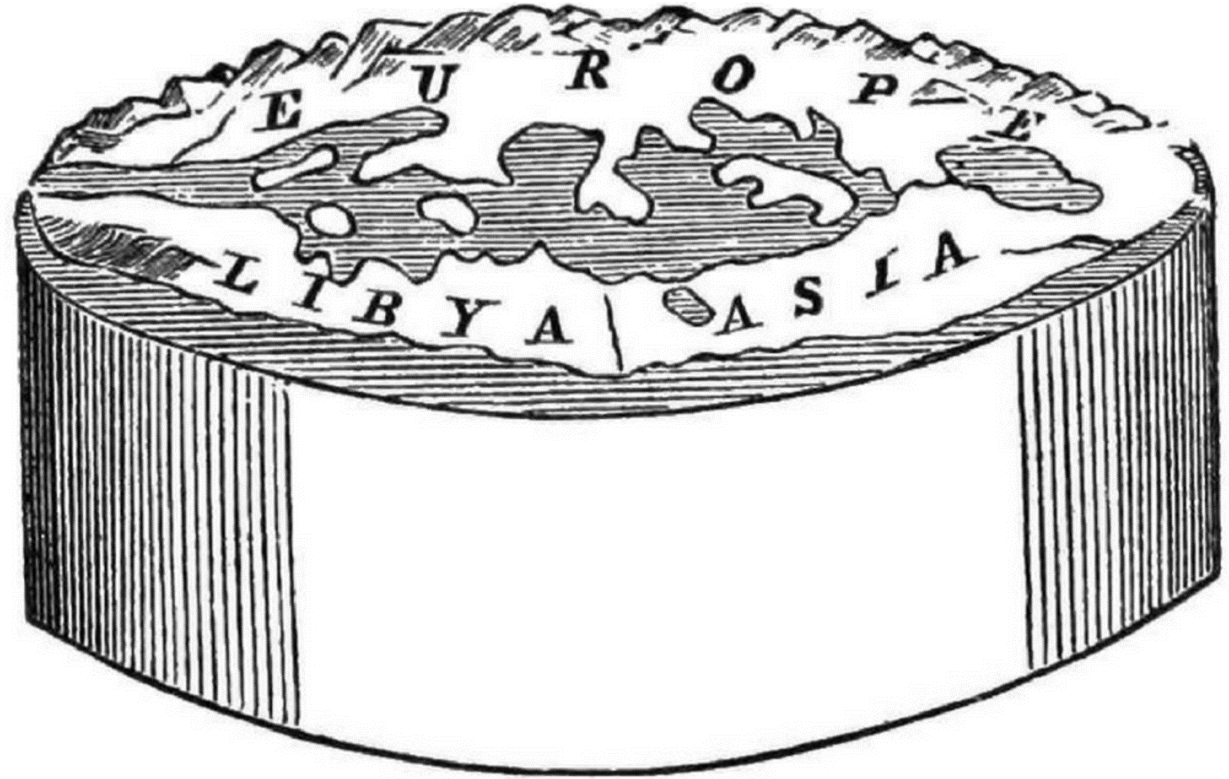
Il viaggio di Ulisse verso Itaca

*Così col timone drizzava il cammino sapientemente, seduto: mai sonno sugli occhi cadeva, fissi alle Pleiadi, fissi a Boète che tardi tramonta, e all'Orsa, che chiamano pure col nome di Carro, e sempre si gira e Orione guarda paurosa, e sola non ha parte ai lavacri d'Oceano; quella infatti gli aveva ordinato Calipso, la dea luminosa, di **tenere a sinistra nel traversare il mare**. Per diciassette giorni navigò traversando l'abisso, al diciottesimo apparvero i monti ombrosi della terra feacia: era già vicinissima, sembrava come uno scudo, là nel mare nebbioso.*

Omero, *Odissea*, a cura di R. Calzecchi Onesti, 1989



Gli studi dei FILOSOFI PRESOCRATICI





La Grecia come centro

Una ricostruzione della mappa di Ecateo

2. I Greci e la terra sferica

PLATONE:

la terra sta nel mezzo del cielo ed è rotonda

(Fedone)

questo mondo è un essere vivente, dotato di anima e di intelligenza, generato ad opera della provvidenza di Dio

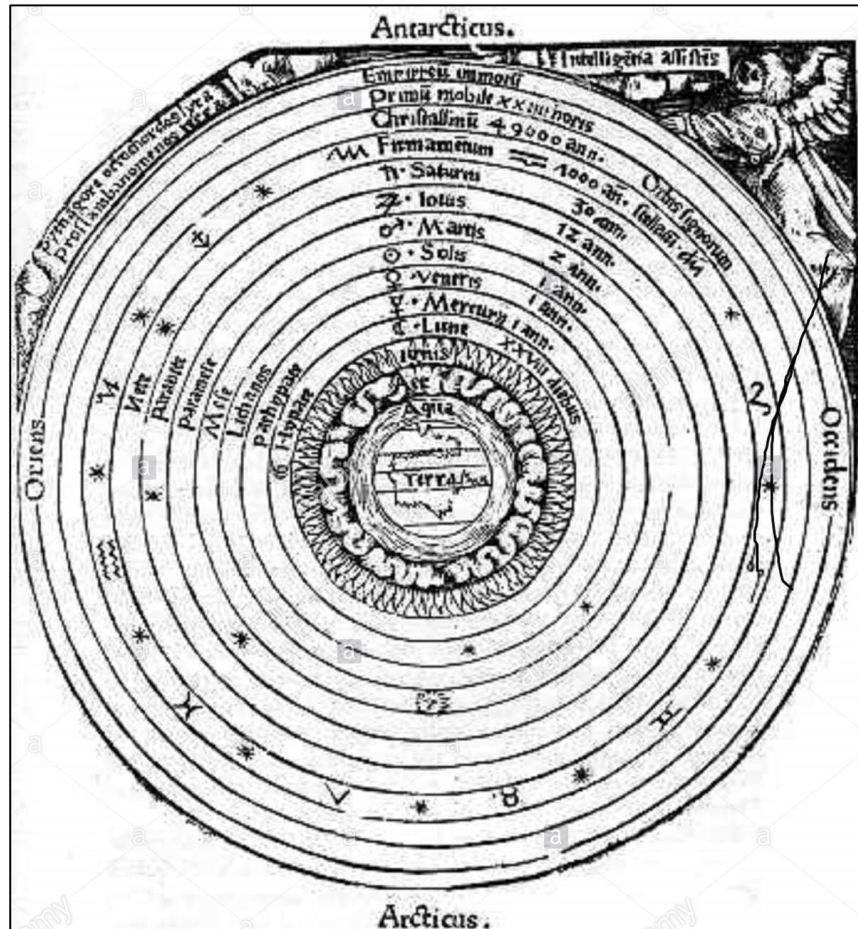
(Timeo)



Cratete di Mallo, in K. Miller, *Mappae Mundi*, 1895

ARISTOTELE:

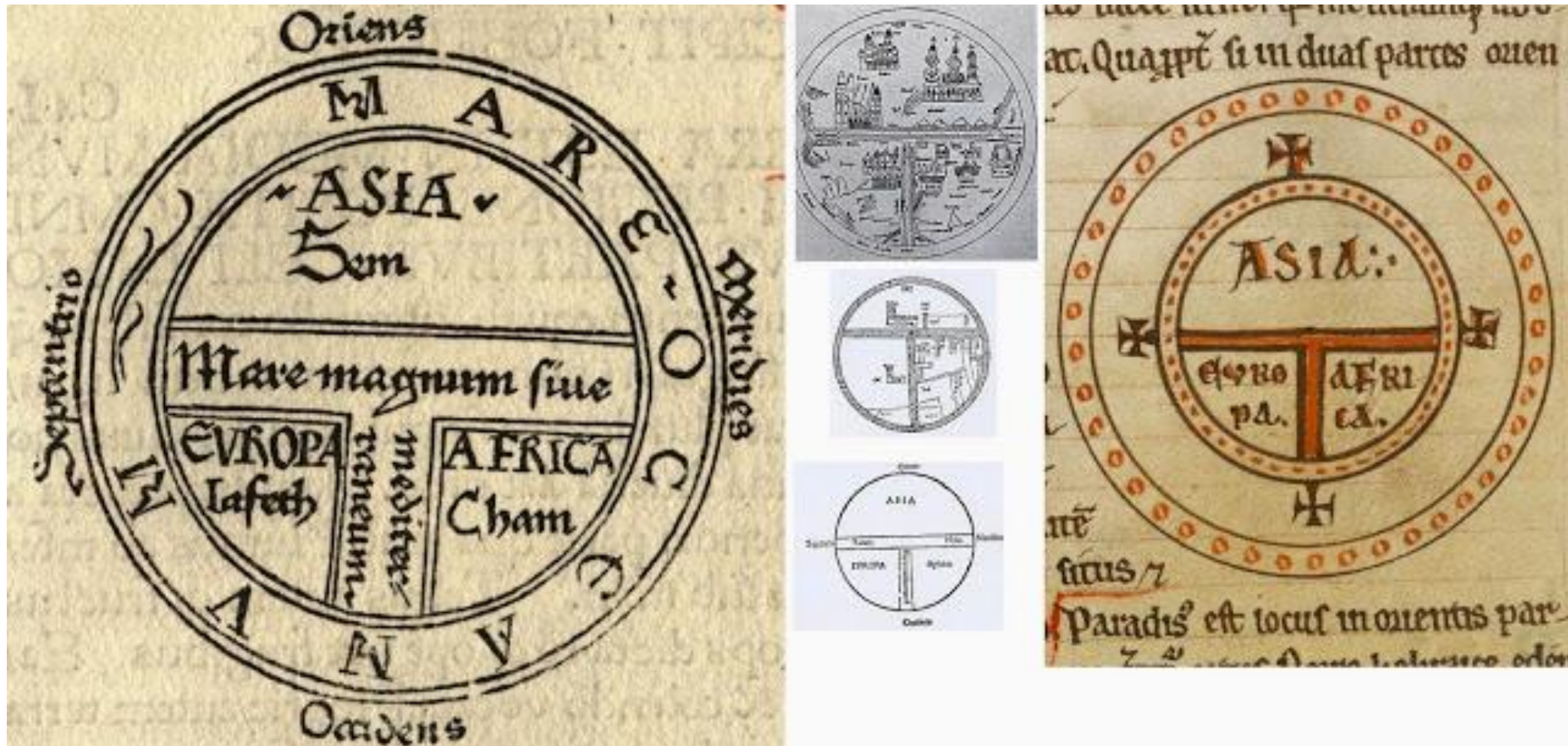
la visione che noi abbiamo degli astri rende evidente non soltanto che la terra è sferica, ma anche che le sue dimensioni non sono molto grandi. (Il cielo)



Ricostruzione della mappa realizzata da Tolomeo

La cartografia «cristiana» del Medioevo

Isidoro di Siviglia, *Etymologiae*, copia del XII secolo





Mappa Mundi in Salterio, 1265, Londra



Mappa di Gerusalemme, XII-XIII secolo

LE MAPPE COME *IMAGINES MUNDI*

Mappa di Hereford,
seconda metà del XIII
secolo



Riproduzione fotografica della perduta
mappa mundi del monastero di Ebstorf , 1234 ca.



IL PROBLEMA DEGLI ANTIPODI

*Apocalisse di San Severo, 1086, Parigi:
Mappamondo*



Da Macrobio (V sec.), *Commentario al
Somnium Scipionis*, 1526



Manoscritto del *De civitate Dei* del 1478,
Nantes: Agostino discute l'esistenza degli
antipodi.



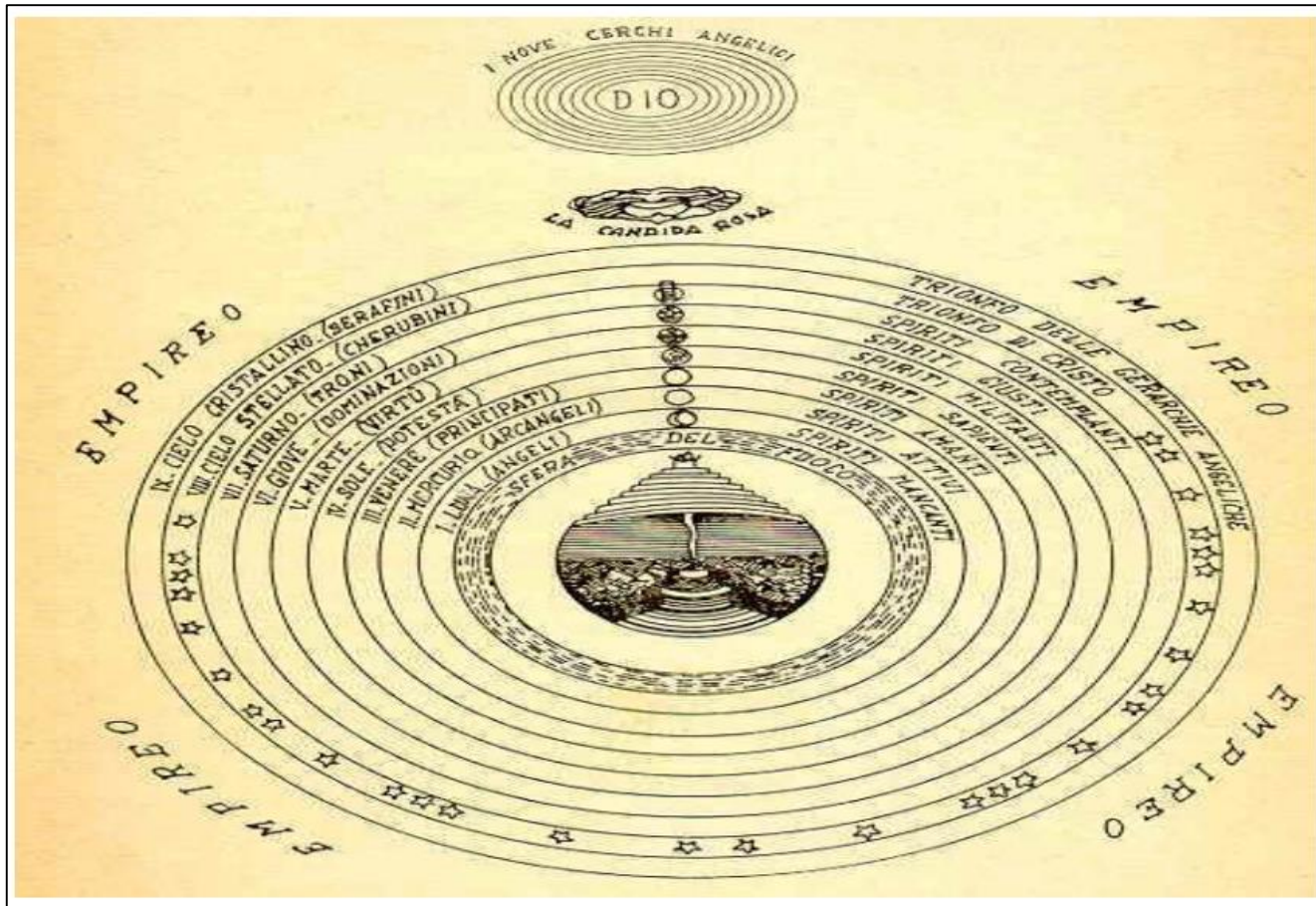


TRA XII E XIII SECOLO:

- traduzione dell' *Almagesto* di Tolomeo e poi del *De coelo* di Aristotele;
- GIOVANNI DI SACROBOSCO, *Tractatus de Sphaera Mundi* (ispirato a Tolomeo)

Dante e la mappa dell'aldilà





*Il cosmo di Dante, che è il cosmo di Aristotele, il cosmo greco, è un **cosmo a puzzle**: c'è una cornice che è rappresentata dall'ultimo cielo, poi una serie di regioni l'una dentro l'altra che sono esattamente come pezzi di puzzle, la cui caratteristica è la differenza qualitativa dei luoghi.*

<https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2018/12/SPECIALE-DANTE-PARLANO-FERRONI-E-STABILE-4ffcaa2e-c15a-4413-81a6-1557c4988f1b.html>

Cosmo illimitato, ma chiuso/finito

Vedere vuol dire conoscere: descrivere vuol dire possedere ciò che viene descritto. Lo sguardo esprime il suo dominio sensoriale e conoscitivo creando gerarchie di senso, collocando nello spazio e nel tempo oggetti, attori e eventi.

(G. Alfano, *Paesaggi mappe tracciati. Cinque studi su Letteratura e Geografia*, Liguori 2010)



DANTE *HOMO VIDENS*

Par. II, 112-148

Dentro dal *ciel de la divina pace*
si gira *un corpo* ne la cui virtute
l'esser di tutto suo contento giace.

Empireo

Primo Mobile

Lo ciel seguente, c'ha tante vedute,
quell'esser parte per diverse essenze,
da lui distratte e da lui contenute.

Cielo delle
Stelle fisse

Li altri giron per varie differenze
le distinzion che dentro da sé hanno
dispongono a lor fini e lor semenze.

Gli altri cieli

Questi organi del mondo così vanno,
come tu vedi omai, di grado in grado,
che di sù prendono e di sotto fanno.



Riguarda bene omai sì com'io vado
per questo loco al vero che disiri,
sì che poi sappi sol tener lo guado.

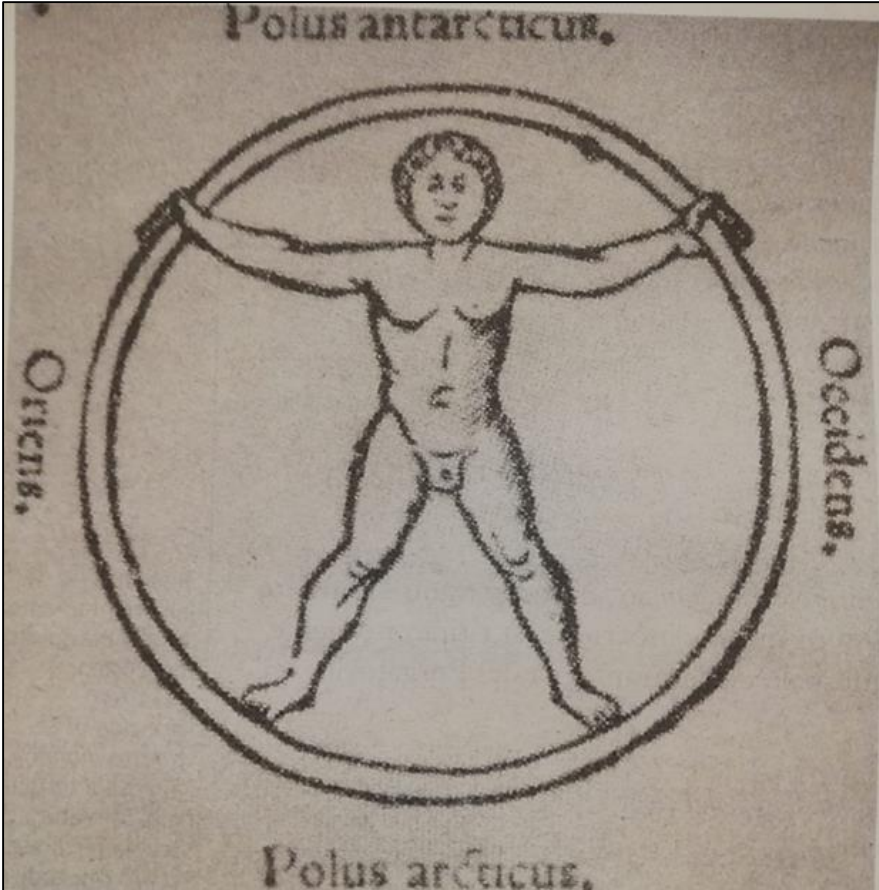
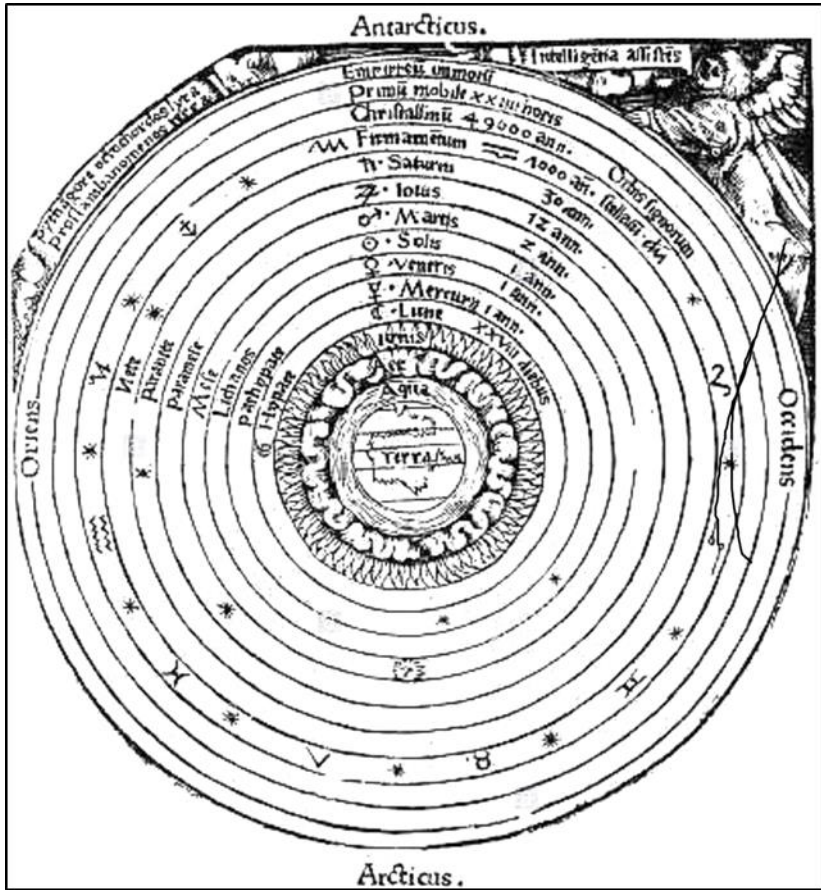
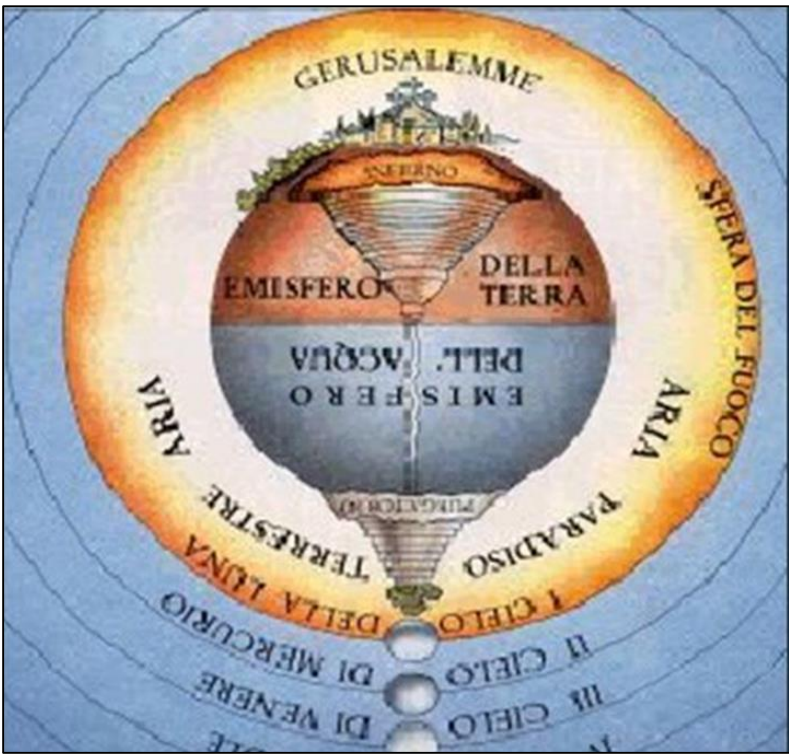
Lo moto e la virtù d'i santi giri,
come dal fabbro l'arte del martello,
da' beati motor convien che spiri;

Intelligenze
angeliche

e 'l ciel cui tanti lumi fanno bello,
de la mente profonda che lui volve
prende l'image e fassene suggello.

Cielo delle
Stelle fisse

Cherubini



Inf. XXXIV, 106-139

*Ed elli a me: «Tu imagini ancora
d'esser di là dal centro, ov'io mi presi
al pel del vermo reo che 'l mondo fóra.*

*Di là fosti cotanto quant'io scesi;
quand'io mi volsi, tu passasti 'l punto
al qual si traggon d'ogne parte i pesi.*

*E se' or sotto l'emisperio giunto
ch'è contraposto a quel che la gran secca
coverchia, e sotto 'l cui colmo consunto*

Emisfero australe
Emisfero boreale
Gerusalemme

*fu l'uom che nacque e visse senza pecca:
tu hai i piedi in su picciola spera
che l'altra faccia fa de la Giudecca.*

*Qui è da man, quando di là è sera;
e questi, che ne fé scala col pelo,
fitto è ancora sì come prim'era*

*Da questa parte cadde giù dal cielo;
e la terra, che pria di qua si sporse,
per paura di lui fé del mar velo,*

Emisfero australe

*e venne a l'emisperio nostro; e forse
per fuggir lui lasciò qui loco vòto
quella ch'appar di qua, e sù ricorse».*

*Luogo è là giù da Belzebù remoto
tanto quanto la tomba si distende,
che non per vista, ma per suono è noto*

*d'un ruscelletto che quivi discende
per la buca d'un sasso, ch'elli ha roso,
col corso ch'elli avvolge, e poco pende.*

*Lo duca e io per quel cammino ascoso
intrammo a ritornar nel chiaro mondo;
e senza cura aver d'alcun riposo,*

*salimmo sù, el primo e io secondo,
tanto ch'i' vidi de le cose belle
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.*

E quindi uscimmo a riveder le stelle.

Emisfero boreale
Emisfero australe
(formazione del
Purgatorio)



Lucifero cadendo ha rovesciato l'ordine dell'universo, spostando la terra nell'emisfero boreale, l'emisfero dell'esilio e della colpa, dove sarà ucciso [...] l'uomo innocente per eccellenza, il figlio di Dio. La posizione attuale di Lucifero è dunque a rovescio, a testa in giù, rispetto all'"alto" del mondo. E tale è la condizione dell'uomo peccatore sulla terra dell'esilio, mentre l'Eden si eleva dritto verso il cielo. (A. M. Chiavacci Leonardi)

Dante conferisce visibilità geografica al «legame tra la caduta di Adamo e la redenzione operata da Cristo, il secondo Adamo». (A. Scafi)

La Terra osservata dal firmamento. Lo sguardo 'rovesciato' di Dante

«Tu se' sì presso a l'ultima salute»,
cominciò Bëatrice, «che tu dei
aver le luci tue chiare e acute;
e però, prima che tu più t'inlei,
**rimira in giù, e vedi quanto mondo
sotto li piedi già esser ti fei;**

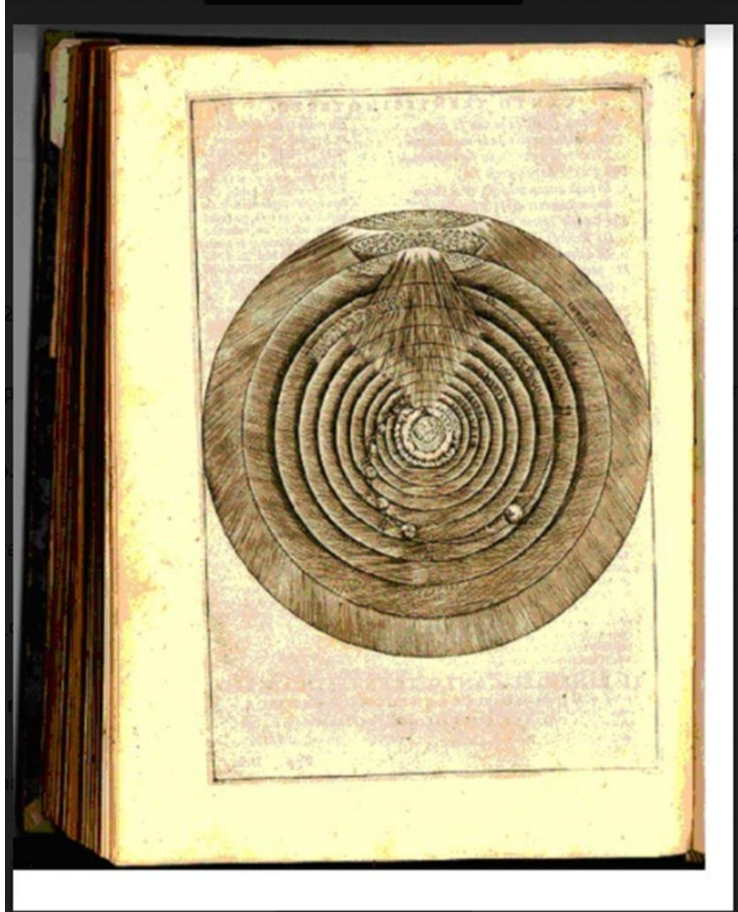
sì che 'l tuo cor, quantunque può, giocondo
s'appresenti a la turba triunfante
che lieta vien per questo etera tondo».

**Col viso ritornai per tutte quante
le sette spere, e vidi questo globo
tal, ch'io sorrisi del suo vil sembiante;**

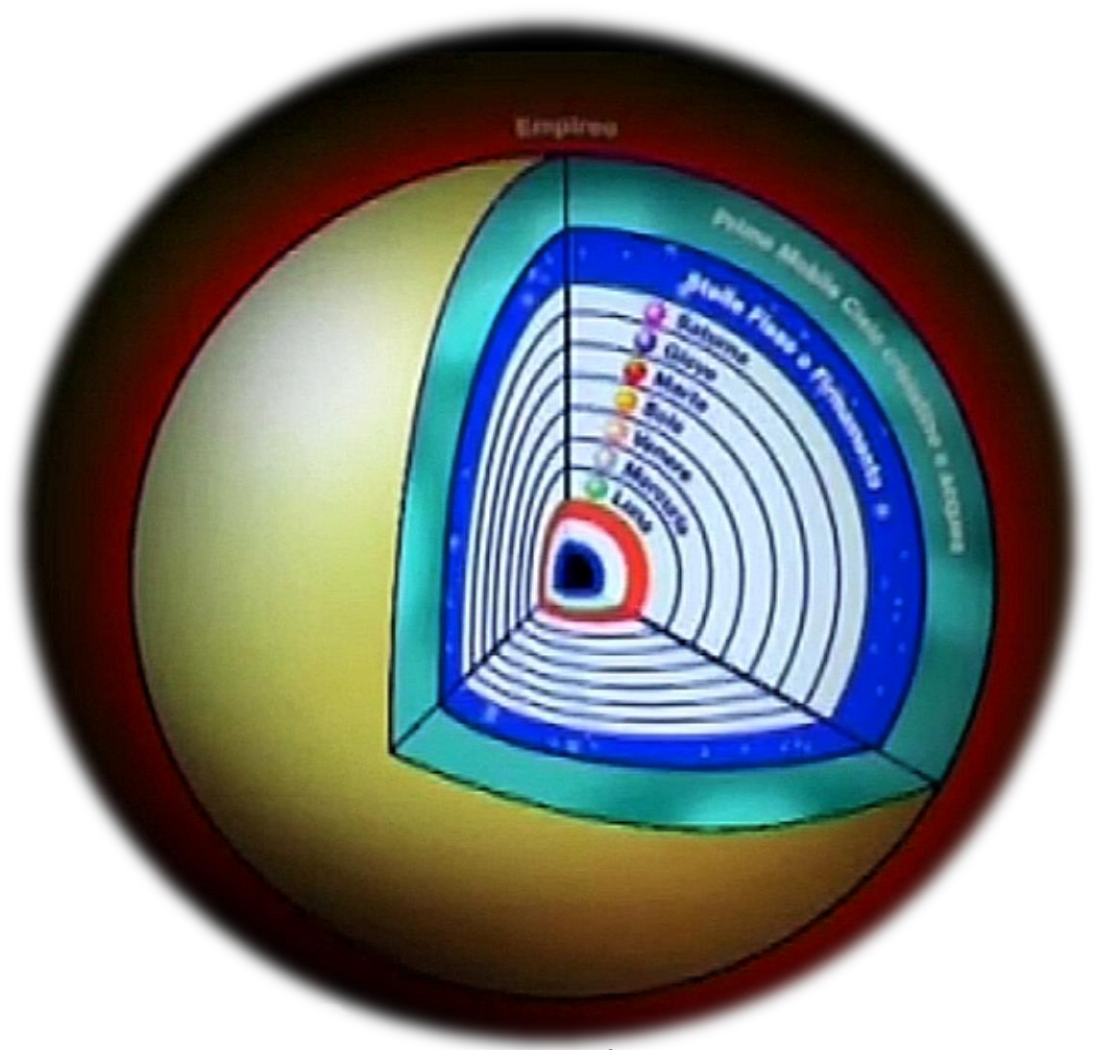
e quel consiglio per migliore approbo
che l'ha per meno; e chi ad altro pensa
chiamar si puote veramente probo.
(Par. XXII, 124-38)

L'aiuola che ci fa tanto feroci
(Par. XXII, 151)





Nel suo profondo vidi che s'interna
legato con amore in un volume,
ciò che per l'universo si squaderna



la **gloria** di **colui** che tutto move / per l'**universo** penetra, e risplende / in una parte più e meno
altrove (Par. I, 2)

le cose tutte quante / hanno **ordine** tra loro, e questo è forma / che l'**universo** a **Dio** fa
simigliante (Par. I, 105)

<https://www.raipplay.it/video/2020/03/Dantedi---Samantha-Cristoforetti-legge-dallo-spazio-lincipit-del-Paradiso-ce23d4d5-e217-482f-95a6-92a1311d56a4.html>